

LA TENDA DAVANTI ALLA CAMERA

LA PROTESTA E LA DECENZA

di SERGIO RIZZO

Solidarietà assoluta va ai fratelli Biviano, costretti su una sedia a rotelle da un male terribile, la distrofia muscolare. Contro cui la scienza e la medicina hanno fatto troppo poco. Ragion per cui da più di un anno a piazza Monte Citorio c'è una grossa tenda tipo Protezione civile con la scritta Civ. 117/a - F.lli Biviano. Testimonianza ingombrante del sostegno al controverso metodo Stamina ideato dal professore di Scienze della comunicazione Davide Vannoni, che tante polemiche ha provocato in Italia.

Non vogliamo entrare anche noi in quella disputa. Qui ci interessa soltanto la tenda. A luglio scorso un consigliere radicale del Comune di Roma, Riccardo Magi, ha chiesto in una interrogazione come mai quella grossa tenda da campeggio, con tanto di allaccio alla rete elettrica e servizi igienici chimici, stazioni dal luglio 2013 davanti alla Camera senza alcuna autorizzazione. Racconta Magi che la circostanza è stata confermata per iscritto dagli stessi uffici del sindaco Ignazio Marino, nella persona del vice capo di gabinetto Vincenzo Vastola. Il quale, a precisa domanda, ha risposto testualmente: «Non risulta alcun provvedimento di autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico per una tenda in Piazza Monte Citorio identificata come Civ.117/A F.lli Biviano». Mentre la Questura di Roma, interessata dall'avvocato dell'associazione Luca Coscioni, l'ex presidente dei radicali ucciso a 38 anni dalla sclerosi, ha precisato di non avere competenza in materia.

Un classico romano, nell'insegna di Ponzio Pilato: di fronte a una rogna, la regola è lavarsene le mani. Succede sempre quando privati singoli oppure organizzati (in

molti casi organizzati politicamente) occupano qualche proprietà pubblica. Basterebbe ricordare che per tre anni il Teatro Valle è stato occupato senza che il Comune battesse ciglio. Facendosi anzi carico delle bollette.

Certo, questo caso è decisamente diverso. E comunque la libertà di manifestazione del pensiero in democrazia è sacra. Ciò non toglie che la cosa sia assolutamente inaccettabile. Difficile trovare nei pressi degli altri parlamenti europei una situazione come quella che c'è oggi in piazza Monte Citorio. Qualcuno ha mai visto stazionare una tenda per più di un anno davanti all'ingresso delle Cortes spagnole, del Bundestag tedesco o della Camera dei comuni britannica? Eppure in Spagna, Germania e Regno Unito le manifestazioni pubbliche non sono affatto vietate. La questione, che qui sembra non riguardare nessuno, è il decoro. Non si spiega altrimenti il fatto che l'area dove sono accampati i fratelli Biviano sia stato ormai da tempo trasformata in una specie di ghetto per le proteste, nel disinteresse più assoluto delle autorità competenti. Un posto già ora ai confini della decenza, nel quale chiunque può brandire un cartellone, esibire uno striscione, inscenare una contestazione, improvvisare un comizio. Ma sarebbe interessante sapere se qualcuno, al Comune o alla Questura, dove evidentemente il polverone mediatico sollevato intorno alla vicenda Stamina deve aver fatto una paura tremenda, si è mai interrogato sulle conseguenze della propria indifferenza. Perché se in quella corte dei miracoli una tenda può rimanere lì per più di un anno in una condizione di totale illegalità, chiunque si sentirà autorizzato a piantare la sua. Ci manca solo una tendopoli davanti al parlamento...

